Anno X. TORINO, Domenica 3 Dicembre 1876 Num. 334.

GAZZETTA PIEMONTESE

Françar, non fectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 24 —	12 —	6 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Austria-Ungheria, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 55 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E. FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 3 DICEMBRE 1876.

IL PROGETTO per la circoscrizione militare.

Questo progetto deve procurare il rapido passaggio dal piede di pace al piede di guerra, e la sollecita mobilitazione dell'esercito nostro.

Col numero degli uomini assegnati alla prima linea, noi possiamo porre in campo dieci corpi d'esercito e venti divisioni; ma il nostro ordinamento territoriale del 1875 non stabilisce che sette comandi generali e sedici comandi di divisione. Così l'ordinamento di pace male si adatta all'ordinamento di guerra, e costringe, nel momento più pratico, a formare nuovi comandi e stati maggiori, ed a costituire nuovi servizi di intendenza e di sanità; d'onde imbarazzi e difficoltà d'ogni genere; ritardi, incertezze, confusione, quando suprema necessità impone lestezza, vigore ed ordine.

Col nuovo progetto che crea tre altri comandi generali, a Piacenza, a Bologna ed a Bari, ed istituisce quattro nuove divisioni territoriali, a Piacenza, a Brescia, ad Ancona ed a Catanzaro, si toglie di mezzo la lamentata lacuna, e si assetta definitivamente la ripartizione territoriale nostra in armonia colla nostra forza di guerra.

A ciascuna divisione sarà permanentemente addetta una direzione territoriale di sanità militare ed una direzione di commissariato militare; sicchè converrà portare da 16 a 20 le prime, e da 16 a 20 le seconde. In tal guisa sono preparati già in tempo di pace i venti nuclei di tutto ciò che occorre all'esercito per entrare in campagna.

Ma in questo caso chi rimarrebbe a surrogare gli stati maggiori che partono per la guerra, ed ordinare la difesa del paese, a formare le milizie destinate ad appoggio e sostegno della prima linea? Fino ad ora nessuno, tranne i distretti, sparsi qua e là, oppressi di lavoro, sopracarichi di attribuzioni con personale scarso e talvolta inetto. Quindi immani invece, se il progetto del generale Mezzacapo avrà la sanzione del Parlamento, saranno creati di pianta venti ispettorati di distretto, uno per divisione, cui spetterà, in tempo di pace, di sorvegliare il gruppo dei distretti della rispettiva divisione; in tempo di mobilitazione, di facilitar questa, e di spingerla coll'assumere parecchie attribuzioni dei distretti; in tempo di guerra, di sostituire i comandanti delle divisioni territoriali e di attendere alla costituzione ed all'istruzione delle truppe.

Questi venti ispettorati, i quali soddisfano a tanti bisogni e sciolgono tanti problemi, in tempo di pace avranno alla testa un maggiore generale, ovvero un colonnello anziano, e in tempo di guerra, un generale della riserva.

Per completare l'opera bisognava inoltre rivolgere lo sguardo ai distretti, in alcuni dei quali il soverchio lavoro, in caso di mobilitazione, avrebbe paralizzato ogni azione. Un distretto deve chiamare alle armi le classi in congedo illimitato; deve *arredare* gli uomini di 1ª categoria ed avviarli ai rispettivi corpi; deve mettere in armi la milizia mobile; deve preparare la truppa di complemento ed avviarla successivamente ai corpi combattenti; deve somministrare il carreggio e l'equipaggiamento alla fanteria.

Fino a che il distretto è piccolo ed ha buoni ufficiali, le cose possono, se non correre, camminare; ma se è grosso... tutto fa intoppo.

E perciò si creano 26 distretti nuovi, studiandosi di impicciolire i più grossi e di restringere il territorio di quelli sulla cui opera lesta ed efficace si sollevano continuamente tanti dubbi.

Le sedi dei 20 ispettorati di distretto saranno: Torino, Alessandria, Piacenza, Genova, Milano, Brescia, Verona, Treviso, Bologna, Ancona, Firenze, Perugia, Roma, Chieti, Napoli, Salerno, Bari, Catanzaro, Palermo e Messina.

I nuovi distretti saranno stabiliti a Pinerolo, Ivrea, Vercelli, Mondovì, Casale, Voghera, Lodi, Savona, Spezia, Varese, Monza, Belluno, Pistoia, Spoleto, Orvieto, Frosinone, Oristano, Casoria, Gaeta, Campagna, Barletta, Taranto, Rossano, Cefalù, Rovigo e Pesaro.

Dunque la circoscrizione militare territoriale del Regno abbraccierà:

10 Comandi generali.
20 Id. di divisione territoriale.
67 Id. di distretto militare.
20 Ispettorati id. id.
20 Direzioni territoriali di sanità.
20 Id. id. di commissariato.

A questa si aggiungono i servizi già esistenti per le armi speciali, cioè:

6 Comandi territoriali d'artiglieria.
12 Direzioni id. id.
6 Comandi id. del genio.
16 Direzioni id. id.

Gli abusi dei ministri dei culti.

Diamo il testo del progetto di legge presentato alla Camera dal Ministro guardasigilli per frenare gli abusi dei ministri dei culti.

Art. 1. Il ministro di un culto che, abusando di atti del proprio ministero, turba la coscienza pubblica o la pace delle famiglie, è punito col carcere da quattro mesi a due anni e con multa fino a mille lire.

Art. 2. Il ministro di un culto che, nell'esercizio del suo ministero, con discorso proferito o letto in pubblica riunione, o con scritti altrimenti pubblicati, espressamente censura, o con altro pubblico fatto oltraggia le istituzioni, le leggi dello Stato, un decreto reale o qualunque altro atto della pubblica autorità, è punito col carcere fino a tre mesi e con multa fino a lire mille.

Se il discorso, lo scritto o il fatto sono diretti a provocare la disobbedienza alle leggi dello Stato o agli atti della pubblica autorità, il colpevole è punito col carcere da quattro mesi a due anni e con multa fino a duemila lire.

Se la provocazione è seguita da resistenza o violenza alla pubblica autorità, o da altro reato, l'autore della provocazione, quando questa non costituisca complicità, è punito col carcere maggiore di due anni e con multa maggiore di duemila lire ed estensibile a lire tre mila.

Sono puniti colle stesse pene coloro che pubblicano o diffondono gli scritti e discorsi anzidetti.

Art. 3. I ministri di un culto, che esercitando atti di culto esterno contro provvedimenti del Governo, sono puniti col carcere fino a tre mesi e con multa fino a due mila lire.

Art. 4. Qualunque contravvenzione alle regole prescritte circa la necessità dell'assenso del Governo per la pubblicazione o per l'esecuzione di provvedimenti relativi ai culti nelle materie in cui tuttora è richiesto, è punita col carcere estensibile a sei mesi, o con multa fino a lire cinquecento.

Art. 5. I ministri dei culti che commettono ogni altro reato nell'esercizio del loro ministero, anche col mezzo della stampa, sono puniti con la pena ordinaria aumentata di un grado.

Negli altri casi di abuso contemplati nell'ultima parte dell'articolo 17 della legge del 13 maggio 1871, n° 214, possono essere condannati civilmente nei danni e interessi a favore dei privati danneggiati, ovvero, allorchè il giudizio civile sia promosso con azione principale del Pubblico Ministero, in un'indennità a favore dello Stato non eccedente lire duemila.

Art. 6. La cognizione dei reati contemplati nella presente legge appartiene alle Corti d'Assisie.

NOTIZIE MILITARI.

Modificazioni alla divisa ufficiale

Con regio decreto, in data 19 novembre 1876, vennero introdotte alcune modificazioni alle vigenti istruzioni sulla divisa degli ufficiali delle varie armi.

La mantellina di stoffa *caoutchouc*, che gli ufficiali di tutte le armi e dei vari corpi possono portare nelle marcie, nei campi ed anche in guarnigione, quando in tal caso non sono di servizio, avrà la foggia stessa della mantellina di panno nuovo modello adottata per gli ufficiali dell'arma di fanteria, e potrà essere fornita di cappuccio di *caoutchouc* nero.

Arma del Genio.

All'attuale stella che gli ufficiali del genio portano sui chepi è sostituito un trofeo composto di due scuri in croce in metallo dorato, con sopra una granata con fiamma, pure di metallo dorato.

Sotto le scuri ed il corpo della granata, è fissata la coccarda nazionale in seta.

Gli ufficiali del genio ascritti ai reggimenti portano il numero del reggimento intagliato nella parte sferica della granata; quegli appartenenti allo stato maggiore dell'arma portano invece la croce di Savoia in rilievo di argento.

Per gli ufficiali delle compagnie treno del genio, rimane di prescrizione la stella che attualmente hanno sui chepi, colla differenza che il foro ed il disco della stella sono di metallo dorato.

Sul berretto, in sostituzione dell'attuale trofeo, portano invece la corona reale e la stella in ricamo d'oro, come gli ufficiali delle compagnie d'artiglieria.

Ufficiali d'Artiglieria.

All'attuale stella che gli ufficiali d'artiglieria portano sui chepi, è sostituito un trofeo formato da due cannoni in croce, di metallo dorato, sormontati da una granata con fiamma, pure di metallo dorato.

Al disotto e concentricamente alla parte sferica della granata, è collocata la coccarda nazionale in seta.

Gli ufficiali d'artiglieria ascritti ai reggimenti portano il numero del reggimento nella parte sferica della granata; gli ufficiali appartenenti allo stato maggiore dell'arma ed alle compagnie da costa, operai e veterani di artiglieria, portano invece la croce di Savoia in rilievo di argento.

In mezzo al fronte del berretto degli ufficiali d'artiglieria, ed immediatamente sopra la visiera, è sostituito all'attuale stella un trofeo composto di due cannoni in croce sormontati da una granata con fiamma; i cannoni e la granata sono ricamati in oro.

Gli ufficiali ascritti ai reggimenti hanno la parte sferica della granata in panno col numero del reggimento ricamato in oro. Gli ufficiali appartenenti allo stato maggiore dell'arma ed alle compagnie da costa, operai e veterani d'artiglieria, hanno la parte sferica della granata pure in panno, ma colla croce di Savoia ricamata in oro.

Per gli ufficiali delle compagnie treno di artiglieria rimane di prescrizione la stella che attualmente portano sui chepi e la stella e la corona reale che portano sul berretto, colla differenza che il foro ed il disco della stella in chepi sono di metallo dorato, la corona reale, il foro, ed il numero del reggimento per la stella del berretto, sono in ricamo d'oro.

Aiutanti di campo e ufficiali d'ordinanza.

Le stellette di distintivo speciale per gli ufficiali aiutanti di campo ed ufficiali d'ordinanza, sono a punte; in metallo dorato per gli ufficiali generali; d'argento per gli ufficiali superiori ed inferiori.

Nel mezzo della stelletta è fissata la cifra del Re o quella del Principe cui l'ufficiale è addetto; le cifre è d'argento per gli ufficiali generali, d'oro per gli ufficiali superiori ed inferiori.

In testa ad una delle cinque punte della stelletta è aggiunta una corona reale in oro colle quattro strisce del tocco smaltate in rosso scarlatto.

Le stellette si portano sul bavero in sostituzione delle attuali stellette di divisa di prescrizione per tutti gli ufficiali, colla corona reale collocata parallelamente al lembo inferiore del bavero.

Per gli ufficiali appartenenti all'esercito permanente in effettivo servizio, in disponibilità ed in aspettativa, le stellette sono come quelle prescritte per gli ufficiali d'ordinanza ed aiutanti di campo effettivi, però colla corona reale in argento.

Allorchè non sono in servizio militare, gli ufficiali di milizia mobile, di riserva, di complemento e quelli che hanno facoltà di vestire la divisa militare, benchè non ascritti all'esercito, portano sul bavero la corona reale e la cifra del Re o del real Principe di cui sono aiutanti di campo od ufficiali d'ordinanza onorari. La corona reale e la cifra sono in oro.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Pubblichiamo le deliberazioni più interessanti prese dalla nostra Deputazione provinciale nella seduta del 27 novembre.

Amministrazione Provinciale.

Deliberò di concorrere col Governo nella spesa per la continuazione nell'Istituto industriale e professionale di Torino dell'insegnamento della storia diviso da quello della geografia.

Tutela dei Comuni.

Fenis, Oyace, Montjovet, Valtournanche, Gressan, Challand St-Victor, Introd, Charvensod, Roisan, Jovençan, Valsavaranche, St-Nicolas, Rhêmes St-Georges, Antey St-André, Chambave, Sarre, Pont-Boset, Champlas de Praz, St-Christophe e Challand St-Anselme. — Approvò i verbali dei rispettivi Consigli comunali con cui venne deliberato un sussidio per la costruzione della ferrovia da Ivrea ad Aosta.

Cuorgnè. — Approvò la sovratassa al dazio consumo.

Tina. — Approvò la tassa di fuocatico e la sovratassa al dazio consumo, autorizzando l'eccedenza di sovraimposta pel 1877.

Valperga. — Autorizzò la vendita all'asta pubblica del molino di Gallenca.

Campiglia Soana. — Approvò l'applicazione della tassa di famiglia pel 1877.

Ribordone. — Approvò le tasse di famiglia e sul bestiame, autorizzando con qualche restrizione l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1877.

Avigliana. — Approvò la tassa di fuocatico autorizzando l'eccedenza di sovraimposta pel 1877.

Mussello, Rivarolo Canavese e Villar Perosa. — Autorizzò i rispettivi Comuni ad eccedere i limiti della sovraimposta per l'anno 1877.

Lanzo, S. Benigno e Issiglio. — Autorizzò i rispettivi Comuni ad eccedere i limiti della sovraimposta per l'anno 1877 mediante qualche restrizione.

Monumento ad Alessandro Volta.

Un privato cittadino, l'egregio signor Carlo Francesco Rocca, di Pavia, scrisse l'altro giorno (28) al Rettore dell'Università di Pavia una lettera con cui egli si obbliga d'offrire alla medesima la statua di Alessandro Volta, il cui egli affida l'esecuzione all'illustre scultore Antonio Tantardini. Era vergogna che ancora non si fosse riposta nel maggiore cortile di quel celebre Ateneo la statua di quel grande; ed il Rocca, ispirandosi ad un altissimo pensiero, ha fatto un'azione riparatrice che riscuoterà il plauso di quanti hanno a cuore le patrie glorie. Il Tantardini assicurò che darà la statua per il giorno in cui si inaugurerà in Pavia la Mostra regionale e provinciale.

Tanta generosità da parte d'un privato cit-

---

(28)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

XX

Una lettera.

(Continuazione).

« Un vecchio signore prese un aspetto « di commiserazione che contrastava col « suo occhio da barbagianni ed il naso « da avoltoio, e disse piagnucolando:

« — La è una sventura tremenda per « la povera giovinetta, se essa è innocente... cosa non credo.

« — Amalia, — soggiunse un sapiente « viaggiatore, addetto alle ruine di Cartagine, — m'è sempre parsa una giovane stordita, molto esaltata e molto romanzesca, guastata dai poemi di Byron. Colla conoscenza che ho io delle donne, non avrei dato per compagna a mia moglie od a mia sorella la signorina Amalia!

« — Credete dunque che la cosa sia « positivamente come il mondo la racconta? — chiese un invitato che non sapeva cosa dire.

« — Eh! Mio Dio! — rispose lo stu« dioso delle ruine, — ho udito io tutta « la storia dai due consoli: ora si può « già chiamare storia antica! La signo« rina Amalia aveva avviato una tresca « da sei mesi con quel giovane conte po« lacco... di cui ho dimenticato il nome...

« — Il conte Elona Brodzinski, — sug« gerirono quattro voci in coro.

« — Appunto! il conte Elona. Avevo il « suo nome sulle labbra, — proseguì il « cronachista. — Un amico devoto giunge, « per semplice azzardo, da Londra,..... o « dalle Indie; quel signore alto, bruno, « inglese, io credo..... sì, poichè si chia« ma sir Edwardo. A Douglas gli si fanno « aprire gli occhi; l'amico gli dice: — « Mio caro, qui succede la tale o tal altra « cosa; bisogna romperla; tu sei ingan« nato prima d'essere marito. — Il povero « Douglas chiede delle spiegazioni; gli si « rimette una corrispondenza d'amore e... « Notate che la scena succedeva al primo « piano, ed un console che vi assistette, « mi disse essere stata quella una scena « desolante, poichè Douglas amava la pic« cola greca come un pazzo! Ma le prove « erano incontestabili, tremende! La con« tessa Ottavia, che conosceva a fondo « tutto l'intrigo, volle difendere l'onore « d'Amalia, ma le fu chiusa la bocca con « la corrispondenza. Voi conoscete la con« tessa: un vero demonio vestito da donna! « Essa non si lasciò spaventare, aspettò « sir Edwardo sul terrazzo, e tentò un « ultimo sforzo: vedendo infine tutto per« duto, essa fece ancora dei segni di mi« naccia e di maledizione. Ma sir Edwardo « le disse: — « Signora, voi non potrete « mai render bianco ciò che è nero. Ad« dio. » — Tre domestici l'udirono. Come « ultimo mezzo, e per non avere nessun « rimorso, il colonnello Douglas cercò del « conte Elona, per aver da lui una spie« gazione; ma alla prima nube elevatasi « all'orizzonte, il conte Elona era scom« parso, nè più si lasciò rivedere. Il « mondo afferma che la contessa Ottavia l'ha ospitato in casa sua... ecco « riassunta la storia in tre parole. È uno « scandalo, ma è la schietta verità; « io non calunnio; Dio me ne guardi! « io racconto solo ciò che voi tutti sa« pete.

« — Oh! Tutto quanto ci dite è esatto, « non v'è da cambiare una parola, — ri« sposero in coro molte vecchie signore « dipinte che facevano da tappezzeria alla « sala da ballo.

« Tale era, mio caro colonnello Dou« glas, lo scambio di calunnie che si fa« ceva fra i nostri amici, e che doveva « condurre al deplorevole risultato che « fra poco vedrete.

« Frattanto gl'invitati giungevano in « folla; le finestre mandavano sprazzi di « luce; le danze incominciavano.

« Io era giunta a trionfare della resi« stenza d'Amalia, e l'avevo trascinata « alla festa per distrarla alquanto. Ave« vamo stabilito ch'essa non avrebbe « ballato; il tutore o due parenti d'A« malia ci accompagnavano: il signor « Ernesto di Lucy dava il braccio alla « mia giovane amica: il signor Edgardo « la Bagnerie lo dava a me. Arriviamo « al cancello, scendiamo dalla carrozza... « ed un domestico ci chiude il passaggio « chiedendoci con piglio insolente, ecco « dalla voce dei padroni, se abbiamo i « nostri biglietti d'invito.

« — Li abbiamo ricevuti l'anno scorso, « — rispose il signor di Lucy.

« — Io eseguisco gli ordini datimi, — « disse il domestico mettendosi dinanzi « al cancello, con un aspetto da Cerbero.

« Un'ispirazione subitanea m'illuminò: « compresi tutto. — Venite, — dissi al « signor di Lucy. — Non aspettiamo una « terza insolenza.

« Il giovinotto rimase silenzioso e mi « ubbidì.

« Giungevano frattanto nuovi invitati, « ed il cancello s'aprì a due battenti, « senza chieder loro nessun biglietto d'in« vito. Oh! v'accerto io che non può es« servi supplizio uguale a quello che pro« vai io in quell'istante! Scendere da una « carrozza, in acconciatura da ballo, rice« vere l'insulto di un domestico, subire « gli sguardi ironici delle leggiadre si« gnore che entravano allegramente strette « al braccio dei loro tallerini! Il Nerone « delle donne non avrebbe saputo inven« tare nulla di più crudele! I nostri due « giovanotti dimostrarono un ammirabile « tatto e calma di mente.

« — Signore mie, — disse il signor « di Bagnerie col più grazioso sorriso, « — quel domestico non è che una stu« pida sentinella: bisogna rispettare la « sua consegna. Questo è indubitatamente « uno sbaglio: non perdiamo che un bal« lo; domani tutto s'aggiusterà.

« — Sì, sì, tutto s'aggiusterà domani, « — ripetè il signor di Lucy con una « tranquillità invidiabile. — Senza dub« bio questo domestico è nuovo nel ser« vizio; io, che sono antico amico della « casa, non lo conosco.

« Amalia ed io fingemmo d'acquetarci « a queste ragioni, e la nostra finta al« legria si mise all'unisono con quella « dei due giovinotti.

« Il giorno dopo, al tramonto, una ter« ribile nuova si sparse per la città. Ed« gardo la Bagnerie ed Ernesto di Lucy « avevano avuto un duello coi due pa« renti più prossimi della signora N..., i « quattro combattenti erano stati grave« mente feriti. Questa volta la voce pub« blica ripeteva una verità. Non vi par« lerò della nostra disperazione e soppri« merò pure tutti i particolari che segui« rono tal fatto: questo cose è più facile « immaginarle che dirle.

(Continua).

tadino marita bene la riconoscenza dei concittadini e il plauso di tutti.

CORRIERE DI MILANO.

1 dicembre 1876.

È un brutto anno questo per l'Amministrazione ferroviaria dell'Alta Italia.

Pochi mesi addietro scoppia per un caso fortuito un terribile incendio nello scalo delle merci di Verona, e la Società, che non s'era premunita con un'assicurazione, trova alla fine della catastrofe, tra ricostruzioni e riparazioni ai fabbricati, tra indennità per avarie, distruzioni e mancanze di mercanzie, un conto rotondo di lire 250 mila da pagare; è prossima a costituirsi una società di capitalisti che assuma l'esercizio delle linee, e il Duca di Galliera, l'anima di tutto, proprio quando stanno per essere rimosse le ultime divergenze di personalità che separano le parti contraenti, dopo pochi giorni di malattia muore, e mancata l'anima, il corpo, per l'ordine naturale delle cose, si discioglie e la ferrovia dell'Alta Italia piomba nello stesso condizioni precarie di prima e il Governo si trova in nuovi imbarazzi.

Ora un altro incendio, e non di poco momento, ha visitato la Società, ed è quello di cui il vostro giornale parlò nel numero di mercoledì. Nulla v'ha a modificare circa quanto avete raccontato. L'incendio, mercè gli sforzi concordi e del personale ferroviario, e delle autorità cittadine, e delle truppe del presidio, e del corpo dei pompieri (giunto però un po' tardi), e di quanti estranei si trovarono in quell'infernale trambusto, poteva assumere più vasto proporzioni e portare un danno maggiore delle lire 50,000 valutate sinora, somma però che pagherà, se non in tutto, almeno in massima parte, la Compagnia di assicurazione che ha un contratto colla Società pei locali della nostra stazione centrale.

Non poche sono le persone che si meritano uno speciale elogio in questa disgraziata circostanza; accenno fra le altre il signor capostazione Renzo Carati, il quale, in mezzo alla babele e al panico causati dall'incendio, non solo lavorò coraggiosamente di persona allo spegnimento del fuoco, ma non perdendo menomamente la sua calma, fece in modo che pei treni in continuo arrivo non avvenero a succedere disgrazie, facendoli arrestare fuori della stazione a debita e sicura distanza.

Da una prima inchiesta fatta col concorso della Questura, si è appurato che l'incendio alla Stazione centrale fu causato dalla canna di una stufa, posta a pian terreno del fabbricato e che serve a riscaldare l'acqua pei sottopiedi delle carrozze, e non già da una fuga di gas come si ritenne dapprima.

***

Milano da dieci anni a questa parte si è tanto trasformata e continua a trasformarsi con tanta celerità che chi vi ritornasse dopo un'assenza di dieci anni dovrebbe toccare collo sasso il Duomo per persuadersi di essere sempre in Milano.

Cooperano grandemente a questa trasformazione i negozianti, i quali con un grande coraggio aprono di continuo negozii che per splendore, ricchezza, buon gusto, sono l'oggetto di un'ammirazione universale. Ne segnalo uno nel Corso Vittorio Emanuele, aperto testè dai fratelli Broggi, ai quali la *Galvano-Plastica* deve progressi sinora non raggiunti da altri. I saggi dai medesimi esposti vincono ogni confronto e la mirabile precisione del lavoro si accoppia in essi ad una finezza artistica, ad una perfezione di fattura che non ti fanno certo desiderare i prodotti della nazione che in tale genere ebbe fino a questi ultimi anni un'assoluta supremazia, perocchè in quelli dei fratelli Broggi il prezzo presenta anche un non disprezzabile vantaggio.

Ai cultori di Bacco e a chi, senza essere devoto di quel Dio pagano, desidera aver alla propria mensa un gotto di quel sincero, la Società enologica valtellinese offre i suoi vini squisitissimi che spaccia in due eleganti sale apprestate in via Silvio Pellico.

Direttore della suddetta Società è il signor Gerini, enologo provetto nell'arte sua, che ha la pratica e la scienza del vino. I vini infatti messi in vendita furono trovati dai fini palati squisitissimi e tali da rivaleggiare con molti dei più ricercati d'oltr'Alpi e che si pagano pur troppo a peso d'oro.

I miei cortesi lettori sono avvertiti pel caso che giungendo in Milano desiderino di porre a confronto i rinomati vini del Piemonte con quelli della Valtellina.

***

Novità teatrali zero, pel momento. Al Manzoni si va avanti molto felicemente colla *Mascolina*, che con stasera conta la 7ª rappresentazione. — Per domani è annunziata la grande novità che destò quel grande clamore a Parigi e che diede luogo a tante vivaci discussioni nel *foyer* del *Théâtre Français*, la *Roma vista* del Parodi; è tradotta dal francese dall'Ippolito d'Aste, cognato dell'autore, e i posti al teatro Manzoni sono fin d'ora, per quella prossima serata, accaparrati. Vi assisterò e ve ne parlerò.

Al Dal Verme si tira avanti molto meschinamente col *Petrarca* e al Castelli si è risuscitata ieri sera la *Contessa d'Amalfi*, che da assai tempo non faceva capolino sui teatri milanesi. Al S. Radegonda poi un signor Poillone Ronzi ci presenterà fra pochi giorni tre famose chiseroveggenti, una delle quali, la signora Anderson, a detta dei giornali americani e inglesi che ne hanno cantati gli elogi su tutti i toni, dovrebbe essere un vero miracolo per le portentose rivelazioni che fa.

Costì voi avete i famosi Concerti popolari diretti da quel brav'uomo del Pedrotti e ai quali io mi sono un tempo deliziato cotanto; Milano invece ha la *Società del Quartetto*, ma le porte non sono aperte che agli eletti della fortuna.

Questa Società ha ripigliati i suoi concerti e invita ora i professori di un'orchestra, ora quelli di un'altra per eseguirvi i pezzi da suonarsi. Gli intelligenti che convengono a quei geniali trattenimenti e i giornali della città si dolsero che, mentre si abbondava stranamente nella scelta dei pezzi da eseguirsi a favore della musica estera, si trascuravano poscia quei nostri maestri che avevano composti quartetti bellissimi, fra i quali c'era pur troppo quello del Verdi non noto finora che ai pochi intimi dell'illustre maestro.

È vero che richiesto questi nell'aprile del 1873 dalla *Società del Quartetto* della facoltà di eseguire il quartetto, oppose uno strano rifiuto, ma presentemente quel pezzo di musica, che mi dicono un vero gioiello, trovasi stampato e nella padronanza del pubblico e quindi l'esclusione di esso dai concerti della Società era giustamente e con severità rampognata. La *Società del Quartetto* riparerà in uno dei prossimi concerti all'ingiusto ostracismo; non in quello di stasera, che si darà in una delle sale del nostro Conservatorio, i Beethoven, i Liszt, i Chopin e i Schuman terranno ancora da soli il campo.

P.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3495), del 1° novembre, che stabilisce il riparto del contingente di 1ª categoria per la leva sui giovani nati nel 1856.

2. **Un regio decreto** (n. 3496), del 5 novembre, che stabilisce il quadro organico del personale dell'Amministrazione dell'Ortafacio militare di Napoli e della Dipendenza del Canale di Sarno.

3. **Un regio decreto** (n. 3513), del 30 novembre, che convoca pel giorno 10 dicembre il collegio elettorale di Piedimonte d'Alife affinchè proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 17 dello stesso mese.

4. **Un regio decreto** (n. 3499), del 1° novembre, che aggiunge all'elenco delle strade provinciali della provincia di Cuneo quella che, distaccandosi dalla nazionale d'Oneglia, presso San Michele di Mondovì per Torre, Montaldo e Roburent, giunge a Pamparato.

5. **Un regio decreto** (n. MCCCCVII, parte suppl.), del 22 ottobre, che erige in corpo morale l'Opera pia instituita nel comune di Cunico sotto la denominazione dei *Coniugi Monti*.

6. **Un regio decreto** (n. MCCCCVIII, parte suppl.), del 22 ottobre, che costituisce in corpo morale il Pio legato della fu Anna vedova Tedesco a favore dei poveri israeliti di Livorno.

7. **Un regio decreto** (n. MCCCCXI, parte suppl.), del 5 novembre, che riordina le sezioni elettorali delle Camere di commercio ed arti di Chieti e di Trapani.

8. **Disposizioni** nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse, e nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

Notizie da Roma.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 30 novembre (sera).

L'inviato inglese dal Melegari — Dal Re e dai Principi — Sua partenza — La festa del Diritto.

Lord Salisbury fu stamane alle 11 dal Ministro degli esteri, accompagnato dall'ambasciatore inglese, sir Paget, il quale si ritirò subito dopo la presentazione.

Il colloquio fra il ministro Melegari e lord Salisbury ha durato circa un'ora. Alle 3 1[2 il ministro Melegari andò a restituire la visita all'inviato inglese. Lord Salisbury fu alle 5 1[2 ricevuto da S. M. e poi dai Reali Principi.

Stasera poi vi è un pranzo da sir Paget al quale sono invitati anche gli ambasciatori esteri. Lord Salisbury partirà domattina alle ore 8 per Brindisi, dove s'imbarcherà per Costantinopoli.

Ieri sera, come vi scrissi, il *Diritto* ha inaugurato il nuovo locale della sua Direzione ed uffici.

Intervennero all'amichevole riunione oltre a cento deputati, e il Ministero era rappresentato dagli onorevoli Depretis e Nicotera.

Si può affermare che i deputati riuniti ieri sera nelle sale di lettura del *Diritto* rappresentavano esattamente l'attuale maggioranza, — dall'onorevole Correnti all'onorevole Bertani.

Vi ho visto il Marazio che fu direttore un tempo a Torino di quel giornale, il Mussi che ne fu direttore anch'egli per qualche tempo e naturalmente tutti gli attuali redattori.

La serata passò piacevolmente e con molta cordialità. D'or innanzi negli uffizi del *Diritto* vi sarà ogni sera una sala aperta per la conversazione ai deputati ed amici politici.

D.

Notizie parlamentari.

Deliberazioni degli Uffici prese il 30 novembre:

Erano inscritti all'ordine del giorno cinque progetti di legge:

1° Spesa per l'Ospedale italiano in Costantinopoli e per la costruzione in detta città delle carceri consolari e di un ricovero pei marinai nazionali.

Il progetto è stato approvato da sette Uffici, ed a commissari sono stati eletti i deputati Di Blasio, Martini, Colonna di Cesarò, Borelli Gio. Batt., Trompeo e Fossa.

2° Disposizioni sulla pesca.

Intorno a questo schema hanno deliberato favorevolmente sei Uffici, e furono designati a commissari i deputati Massi Giuseppe, Del Giudice, Indelli, Brunetti e Carbonelli.

3° Convalidazione di decreti reali di prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste per l'anno 1876.

I commissari designati per questo sono gli onorevoli Pissavini, Maggi, Salaris, Cavalletto, Ferracciu, Merzario e Nunziante; tutti gli Uffizi si pronunziarono favorevolmente.

4° Sopra gli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio del loro ministero; di questo progetto si sono oggi occupati altri quattro Uffizi ed hanno eletto a commissarii i deputati Spantigati, Cordara, Ferrara e Vollaro; a compimento di questa Giunta manca un solo commissario;

5° Estensione alle provincie venete ed alla provincia romana delle disposizioni relative alle somministrazioni da farsi dai Comuni alle truppe; cinque Uffizi hanno infine pure approvato quest'ultimo progetto e nominato a commissarii gli onorevoli Garibaldi Menotti, Restelli, Gandolfi, Varè e Carbonelli.

La Giunta delle elezioni ha finora approvato 437 elezioni, cioè 213 nella sua seduta del 24 novembre, 125 in quella del 25, 50 in quella del 27, 19 nella tornata del 28, 18 il 29 e 12 nella seduta di ieri. La Camera a tutto ieri ne avea convalidate 425.

La Giunta non ha ancora esaminato 23 elezioni e ne ha dichiarate contestate 48, fra cui notiamo le seguenti tre riguardanti Collegi delle nostre provincie: quella del Collegio di Barge (Plebano), quella di Nizza Monferrato (Bigliani), e quella di Charasco (Vayra).

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Processo Bignami.

Seduta del 2 dicembre.

I frequentatori della nostra Corte d'Assisie quest'oggi devono essersi divertiti quanto mai diverto io ai quaresimali.

Fu una sfilata di testimoni.

Appena uno di questi mette il naso nella sala, uno dei giudici della Corte gli spara a bruciapelo le interrogazioni sul nome, cognome, paternità, età, patria, domicilio, professione, stato civile e beni di fortuna.

Tra parentesi:

Ho notato che in generale i testimoni hanno ripugnanza a declinare il loro stato di fortuna: si direbbe che abbiano paura di essere scritti dall'agente delle tasse.

Il Presidente piglia il teste, lo fa giurare, lo esamina in un momento, lo manda a sedere, oppure a spasso, e l'usciere Chiarmetta (il nome dell'usciere si può dire senza offesa del famoso art. 49) ne va a prendere un altro, poi un altro e così di seguito.

Insomma si va innanzi a tutto vapore.

Il cav. Courtial Luigi e Auelli Annibale, ispettori di S. P., parlano delle voci corse fra gl'impiegati di questura relativamente alle frodi circa i *buoni* del vestiario delle guardie.

Nel merito di queste frodi e sulle pratiche seguite fra il Questore e i fornitori di oggetti di vestiario parlano Viano avvocato Giovanni Francesco, Bertetti avv. Michele, Brunetti Saverio, Demartini Andrea, Bustino Luigi e Bertini Pietro.

Il Bustino Luigi che ha un'appendice alla gola grossa come un bel popone, invece di vuotare, come si suol dire, il gozzo, si mostra pieno di reticenze: bisogna cavargli fuori le risposte colle molle.

Il Bertini Pietro, bel tipo di zappatore della Guardia Nazionale, nonostante l'imponenza del suo viso grasso, rubicondo e barbuto, parla con voce tremante di commozione ricordando le minaccie che gli erano state fatte nel 1876 dal cav. Bignami di *tigarlo* (sic) come un malandrino.

Del Sigaud Luigi, che è morto, si legge la deposizione scritta.

Nell'udienza del pomeriggio fra le due e le tre e mezzo furono esaussi sedici testimoni.

Essi sono: Oddone Andrea, Cavaliere Luigi, Bendotti Antonio, Giamondi Pietro, Girod Filiberto, Giaimo Antonio, Colombo Luigi, Lago Giovanni, Clarissi Delfino, Clarico Emilio, Sandretto Pietro, Giuliano Michele, Galardo Bartolomeo, Lumarelli Carmelo, Origlia Michele, tutti agenti di S. P., ed Enrico Giovanni, fornitore di oggetti di vestiario alle guardie di S. P.

I primi discorrono delle falsificazioni commesse dal Garoppo sui *buoni* del vestiario che si mandavano a riscuotere in danaro dai fornitori. Parecchi riconoscono le falsificazioni sui *buoni* che vengono loro presentati; altri dichiarano di non più ricordarsi, o rettificano le deposizioni fatte nell'istruttoria scritta a mettono a dura prova la pazienza e i polmoni dell'ottimo signor Presidente.

Girod Filiberto, per esempio, è un sottobrigadiere che non conosce la sua firma; egli non capisce le domande che gli si fanno e risponde sempre a rovescio di quello che gli si domanda; invitato ad alzare la voce, si accosta al banco del Presidente e parla ancor più sommesso.

Galardo Bartolomeo invece di parlare strizza l'occhio e fa segni affermativi col capo al Presidente e al Pubblico Ministero, e finalmente apre bocca per balbettare che i *buoni* del vestiario venivano riscossi in contanti *per ciapar danaro*.

Questi due agenti di P. S. io li metterei al comando dei carabinieri nell'operetta *Les brigands* di Offenbach.

Delle frodi commesse nei *buoni* per vestiario discorre l'Enrico Giovanni che racconta aver sentito una volta il Bignami esclamare: *che a lui non si poteva fiaccargliela, perchè a forza di dover bazzicare cogl'imbroglioni era diventato maestro di furberia.*

Infine si rinunzia all'audizione di sette testimoni.

Domani (domenica) e lunedì riposo. Martedì a un'ora pomeridiana continua il processo.

BASILIUS.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Londra, 2. — Salisbury fece conoscere al Ministero inglese le difficoltà incontrate nella sua missione all'estero.

L'Inghilterra respingendo il *memorandum* di Berlino, viene incolpata dalle Potenze di complicare maggiormente la questione orientale.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

2 dicembre 1876.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	738,4	3,5	5,1	85	14° 44'	E d.	o. p. n.
9 a.	739,2	2,6	5,0	83	14° 42'	E d.	ser. n.
12 m.	738,4	5,6	5,4	78	14° 46'	E d.	q. ser.
3 p.	737,2	5,2	6,1	75	14° 47'	O d.	s. p. n.
6 p.	737,1	6,5	6,2	84	14° 44'	S O d.	ser. n.
9 p.	737,1	5,1	5,1	89	14° 44'	S O d.	q. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 2,4. massima + 8,2.

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 3 + 1,4.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 4 dicembre 1876.

Nascere del **SOLE**, 7 43 — Passaggio al meridiano, 0 10 — Tramonto, 4 36.

Nascere della **LUNA**, 7 41 sera — Passaggio al meridiano, 2 53 matt. — Tramonto, 11 0 matt.

Giorno della **Luna** 19°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze dalla sera del 1° dicembre 1876 (ore 1 pom.):

Venti leggieri e mare tranquillo; agitato Livorno e Piombino. Cielo coperto o minaccioso, tranne Roma e varii paesi sud Italia; piove Firenze. Barometro alzato da 1 a 3 mm. Piogge diverse luoghi Italia centrale. Levante scirocco forte fino a sera a Moncalieri.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

(Seguito e fine, vedi num. di ieri)

SOMMARIO — Un orrido misfatto — Infanticidio — Paderno Candida — Il primo fallo — Propositi di marinaro — La tresca continua — Si vuol coprire la colpa con un delitto — Si scopre l'infanticida — Alla Corte d'Assisie di Brescia — Dibattimento — Condanna — Ancora di Rivarolo Canavese.

IV.

L'Ermenegilda narrò la cosa in confidenza a una sua amica: questa, pure in confidenza, la riferì a un'altra; quest'altra la ripetè a una terza, e così di seguito tutto il paese, — sempre in confidenza, — ne venne in cognizione, tanto che ne ebbero pur sentore i carabinieri ed il Pretore di Adro.

E già nel rapporto dei carabinieri si leggeva, che avendo trovato in casa dell'Orizio quel bimbo tutto *martorizzato*, si recarono tosto alla *casa parturiente* a prender informazioni. Che si diceva, e si credeva che la Candida stessa (allora a letto) avesse sepolto il neonato sotto i sassi del chiassuolo; e che mentre *ciò fava*, venne sorpresa dalla Ermenegilda Orizio. Aggiungevano i carabinieri che essendo *grave la malattia, non poterono arrestarla subito* (sic).

Tanto la Candida, quanto la sua madre Maddalena, e la Orizio nei loro primi interrogatori sostenevano che il bimbo era così malconcio perchè caduto inavvertentemente a terra, e negarono qualsiasi colpevolezza per parte di verano.

Ma in seguito la Orizio, e la madre stessa, rinunciando questa alla facoltà di non deporre, narrarono al giudice le cose precisamente nel modo che le abbiamo di sopra riferite.

La Candida poi tenne altro sistema di difesa, che pure seguì, come ora vedremo, al dibattimento innanzi la Corte.

Tre perizie ebbero luogo per istabilire se le contusioni e le lacerazioni del bimbo potessero essere casuali.

La prima fu praticata dai dottori Zamballi e Guarneri, i quali dichiararono che le ferite più gravi, e le fratture del cranio, cagione della morte del fanciullo, erano effetto di patite violenze.

Ma nell'altra perizia cui procedettero i dottori Tommasini e Lavo, si emise qualche dubbio sul proposito di ciò.

Quindi una terza e definitiva perizia si fece ancora; e in questa anche gli ultimi medici ora nominati furono d'accordo coi primi nell'escludere che una accidentale caduta avesse potuto trarre a quelle conseguenze.

V.

In qual modo cercò scolparsi l'accusata dinanzi alla Corte?

Confessò il fatto; ma disse che sorpresa da forti convulsioni in quel fatale momento, smarrì la ragione, e caduto in terra il fanciullo, lo sollevò, nè seppe che cosa ne facesse. Invocava ancora di aver ciecamente obbedito ad un impulso di forza irresistibile.

Ma che la cosa non potesse esser così ben lo dimostrava la circostanza che soltanto con arte e con forti spinte potè il bimbo passare pei vani dell'inferriata di cui era munita la finestra.

Inoltre la teste Placida Savelli, levatrice, che nel 1871 aveva assistita la Candida, disse che allora non mostrò di soffrire nè dolori, nè turbamento mentale di sorta.

Non a torto quindi si legge nell'atto di accusa che la prevenuta ha una *gran facilità di dar facilmente alla luce* (sic).

Inoltre la Orizio Ermenegilda depose che quando incontrò la Candida che ritornava dal fatale chiassuolo, la vide calma, tranquilla e mostrava un contegno assai freddo: disse che la madre Maddalena le confidò le confessioni avute dalla Candida e che di sopra ho accennate.

La stessa Orizio, ed altra teste, che è la Gherardi Teresa moglie Bianchi, narrarono per filo e per segno tutta questa dolorosa storia, che noi già sappiamo, aggiungendo che loro prima cura fu di dar il battesimo al neonato, perchè *se in questo mondo aveva trovato il diavolo e l'inferno, godesse nell'altro il Signore e il Paradiso.*

Da Orizio Michele si seppe che la madre di Candida più volte si confidava con lui, chiedendo consigli; e che egli le rispondeva che era facile il provvedere per la creatura, e che per riguardo al seduttore si rivolgesse all'autorità giudiziaria.

Di fronte a queste risultanze il Pubblico Ministero, rappresentato dall'egregio cav. Gerli, sost. proc. gen. del Re, chiese un verdetto di colpevolezza; e i giurati lo pronunciarono tale, accordando però il favore delle circostanze attenuanti.

Perciò la Corte, presieduta dall'esimio cav. Gibezzi, condannava Candida Paderno a dieci anni di lavori forzati. Essa ricorse in Cassazione, ivi assistita dal bravo avv. Fagiani.

Il triste dramma è finito, e cade la tela: ma un altro — e ben grave — colpevole non venne in scena, e tranquillamente se ne rimase fra le quinte; dico il seduttore della Candida, che trasse la misera all'inganno, al disonore, e al delitto!

Lascio ai lettori ogni riflessione al riguardo.

Devo ora riempire una lacuna lasciata nella Rivista di sabbato scorso per mancanza di spazio. L'egregio sindaco di Rivarolo nella sua deposizione all'udienza nè tutta quella mitezza che potè nella sua coscienza: anzi concluse esternando il desiderio che non si punissero gl'imputati, e che fra tutti quei di Rivarolo tornasse la fratellevole concordia di prima. A queste parole si associarono il Pubblico Ministero e la difesa. In questo lodevolissimo contegno dal sig. Mattè tenuto all'udienza, trovo una conferma di ciò che mi venne riferito da egregi miei amici, che cioè lo stesso signor Sindaco, dopo il rapporto che fece, com'era suo dovere, di quei disgustosi fatti, siasi con animo adoperato, insieme con altri buoni cittadini, acciò le cose si riducessero ai minimi termini possibili; e le risultanze del dibattimento riuscirono infatti non troppo sfavorevoli agl'imputati. Ora il cronista, che di questi fatti non può conoscere se non quanto ne risultò all'udienza, fa egli pure i suoi voti che un eterno oblio copra quest'avvenimento di Rivarolo, e che ivi il sig. Sindaco, il cav. Chiesa, e tutti i buoni ed onesti cittadini continuino d'accordo nel loro scopo di procurar il bene del paese.

CURZIONCINO (M).

Mare agitato per vario tempo Taranto. Domina ancora calma con nuvoli e nebbie e temperatura quasi stazionaria specialmente nord e centro Italia.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 29 novembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	7. 6	0. 8	Firenze	11. 5	9. 5
Torino	8. 2	4. 2	Genova	13. 0	7. 2
Bologna	8. 9	4. 3	Livorno	15. 8	9. 4
Venezia	9. 1	4. 2	Roma	17. 1	9. 0

Cronaca

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 26 novembre al 2 dicembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Locatelli Pietro, incisore, res. a Torino, con *Milatti* Enrichetta vedova Corti, id. — *Gamba* Carlo, tappezziere, res. a Torino, con *Gerbola* Giuseppa, cucitrice, id. — *Grasso* Gabriele, commesso negoziante, res. a Torino, con *Tirone* Emilia, id. — *Roatta* Carlo, imballatore, res. a Torino, con *Mezzi* Angela, cucitrice, id. — *Ricca* Vittorio, scrivano, res. a Torino, con *Marcone* Domenica, id. — *Marocco* Felice, ortolano, res. a Torino, con *Agonal* Giustina, cuoca, id. — *Maero* Pietro, negoziante, res. a Torino, con *Operti* Maria, res. a Saluzzo — *Bertone* Giacomo, brigadiere, res. a Locarno, con *Galli* Elisabetta, contadina, res. a Gerra Gambarogno — *Corno* Carlo, contadino, res. a Rivalba, con *Enrico* Maddalena, cuoca, id. — *Bergamini* Alessandro, tenente nei carabinieri, res. a Susa, con *Chiapusso* Luigia ved. Appiotti, res. a Torino — *Tamagno* Achille, impieg., res. a Padova, con *Piaj* Luigia, id. — *Chiomino* Domenico, cucitore, resid. a Torino, con *Nigra* Luigia, sigaraia, id. — *Manighetti* Giuseppe, operaio tipografo, res. a Torino, con *Fasano* Anna, id. — *Merlo* Giuseppe, avvocato, res. a Canelli, con *Bruno* Giuseppina, res. a Torino — *Rigat* Michele, neg. in commestibili, resid. a Torino, con *Rina* Giovanna, neg. in commestibili, id. — *Massa* Secondo, operaio meccanico, res. a Torino, con *Bellino* Virginia, cucitrice, id. — *Salza* Giovanni, fucinatore, res. a Torino, con *Bretto* Giovanna, sarta, id. — *Buschi* Giuseppe, sarto, resid. a Torino, con *Morello* Teresa, sarta, id. — *Merlo* Luigi, meccanico, res. a Torino, con *Siccardi* Angela, sigaraia, id. — *Beatrice* Giuseppe, corista, res. a Torino, con *Pogliano* Maria ved. Sella, spazzettaia, id. — *Tavella* Giovanni, mastro da muro, res. a Torino, con *Actis-Dato* Teresa, tessitrice in panni, id. — *Romano* Battista, affittavolo rurale, residente a Torino, con *Ellena* Anna, pizzicagnola, id. — *Monzotti* Giuseppe, operaio alle ferrovie, res. a Torino, con *Bosco* Carlotta, passamantaia, id. — *Bo* Francesco, materassaio, residente a Torino, con *Boerio* Angela, ombrellaia, id. — *Valsania* Giuseppe, possidente, res. a Moncalieri, con *Spesso* Marianna, id. — *Brossa* Giovanni Battista, mugnaio, res. a Torino, con *Biglia* Carola, sigaraia, id. — *Brossa* Giacomo, mastro da muro, res. a Torino, con *Manati* Anna, sarta, id. — *Lampiano* Biagio, falegname, res. a Torino, con *Ricotti* Maddalena, cuoca, id. — *Penasso* Luigi, calderaio, res. a Torino, con *Pastore* Giuseppa, cuoca, id. — *Lamberti* Maurizio, negoziante, res. a Torino, con *Vassurotti* Teresa, negoziante, id. — *Monetti* Modesto, contadino, res. a Torino, con *Possio* Caterina, cuoca, id. — *Malandrone* Maurizio calzolaio, res. a Torino, con *Bojer* Giulia, sarta, id. — *Bauducco* Giuseppe, contadino, res. a Torino, con *Bassino* Gioanna, contadina, id. — *Pennacino* Giovanni, negoziante, res. a Torino, con *Bertone-Gillio* Felicita, id. — *Pollini* Nestore, impiegato, res. a Torino, con *Ferrero* Teresa, resid. a Roma — *Enrico* Giacomo, albergatore, res. a Torino, con *Arato* Emilia, maestra elementare, res. a Buttigliera d'Asti — *Ajassa* Bartolomeo, pirotecnico, res. a Torino, con *Marocco* Teresa, cucitrice, resid. a Lanzo — *Gariglio* Giovanni Battista, macellaio, res. a Torino, con *Bussetto* Orsola, cucitrice, id. — *Benedetto* Casimiro, contadino, res. a Torino, con *Festa* Francesca ved. Cappa, contadina, id. — *Golzio* Luigi, geometra, res. a Torino, con *Boggio-Panià* Giuseppa, id. — *Savio* Severino, parrucchiere, res. a Torino, con *Sedan* Caterina, soppressatrice, id. — *Ressia* Giovanni, meccanico, res. a Torino, con *Massa* Luigia, cucitrice, id. — *Falchero* Domenico, falegname, res. a Torino, con *Manzard* Maria vedova Bauvia, filatrice in seta, id.

Funerali a S. Giovanni per la Duchessa d'Aosta. — A prevenire possibili inconvenienti ed ostacoli alla libera circolazione nella circostanza dei funerali solenni che nel giorno di martedì, 5, avranno luogo nella cattedrale di S. Giovanni in suffragio dell'anima della Duchessa d'Aosta, fu stabilito dalle competenti autorità che le vetture avranno accesso soltanto alla piazza della chiesa dalla via del Seminario, uscendo per via della Basilica; ed in senso inverso dopo compiuta la religiosa funzione.

Petizione di laureandi. — Sappiamo come gli studenti laureandi in legge e medicina abbiano diretto a S. E. il Ministro di pubblica istruzione una petizione per ottenere una sessione straordinaria di esami.

Tal petizione è fondata sulla considerazione che molti di essi avendo dovuto sostenere il servizio militare nel trascorso ottobre, non poterono attendere ai loro studi e quindi subire tutti gli esami; e ciò si aggiunge che i nuovi regolamenti mal possono applicarsi a coloro che compirono i loro studi sotto l'impero delle antiche leggi.

Il Console di Francia in Torino ha l'onore di avvertire quelli dei Francesi, residenti in Piemonte, che compiranno alla fine di questo mese il loro ventesimo anno, che sono obbligati dalla legge a far conoscere senza indugio alla Cancelleria del suddetto Consolato i loro nomi e cognome e luogo di domicilio.

Circolo degli Artisti. — L'annesso Concerto avrà luogo nella sera di mercoledì, 6 corr., alle ore 8 1/2.

Il termine utile per la richiesta dei biglietti d'invito per le signore, scade con tutto lunedì, e la distribuzione dei biglietti comincierà martedì dopo il mezzogiorno.

Serate danzanti e musicali. — Questa sera il Circolo *I dirija* inaugura i suoi Concerti musicali alle ore 8 e quello della *Fenice* dà alla stessa ora una serata danzante.

Teatri. — La seconda ed ultima rappresentazione data da Ernesto Rossi al Balbo è stata per il grande attore un secondo trionfo; quindi gli stessi applausi e le stesse entusiastiche acclamazioni di giovedì sera.

È inutile: *Kean* interpretato da Ernesto Rossi non invecchia mai.

L'illustre tragico si reca, come dicemmo, nella capitale del Belgio a dare un corso di rappresentazioni.

La fortuna lo accompagni.

Questa sera dove *Amleto* commosse tanto il pubblico, vi saranno i quadri plastici.

— La *Roma vinta* del Parodi, tragedia della quale si fece tanto chiasso a Parigi, cadde affatto a Venezia, ed ebbe un successo misero a Roma. Aspettiamo a saper l'esito che ebbe a Milano ieri sera dove fu pure rappresentata.

Spettacoli d'oggi: — **Carignano,** ore 8 1/4: *La rosa di Fiorenza*, opera — **Vittorio Em.,** ore 7 1/2: *Lucia di Lammermoor*, opera; *Pietro Micca*, ballo — **Nazionale,** ore 8: *La contessa di Monterosto; La consegna è di russare* — **Gerbino,** ore 8: *Il 93; Filomeno* — **Rossini,** ore 8: *Le Fie povre* — **D'Angennes,** ore 8: *La beneficenza* — **Alfieri,** ore 8: Rappresentazione equestre — **Balbo,** ore 8: Rappresentazione della Compagnia mimo-plastico-danzante-ginnastica — **Amedeo,** ore 4: *Osti non osti;* ore 8: *Nobiltà e Plebe* — **San Martiniano,** ore 7 1/2: *Il Centenario americano* e l'*Esposizione di Filadelfia*, spettacolo-rivista. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — **Skating-Rink** di piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni giornaliere dalle ore 2 antim. alle 6 pom. — Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Cronaca nera. — *Truffatore* a Milano. — Un impiegato presso una pubblica amministrazione, certo Bav... Angelo, si spacciava per conte, per possidente e con tal mezzo aveva l'abilità di truffare il suo prossimo introducendosi nei negozi di orefice e portando via a man salva oro e argento, colla scusa che li avrebbe subito pagati.

Il più colpito delle truffe di codesto cavaliere d'industria è l'argentiere Felice Ratti, che per conto del Bav... fece portare nella casa d'un altro individuo, che si ritiene complice del Bav... stesso, tanti oggetti preziosi per settecentosessanta lire!

Il signor Bav... venne denunciato al tribunale, e avrà da sbrigarsela presto con lui.

A **Torino.** — *Disgrazie.* — Certo Garavello, brentatore, più che sessantenne, nello scendere ieri le scale d'una cantina, portando il mezzo ettolitro sulle spalle, scivolò e cadde così malamente da riportare due fratture alla gamba destra.

Fu ricoverato all'Ospedale Mauriziano.

Ladruncoli. — Due monelli sui 12 anni, passando ieri in piazza Bodoni, adocchiarono un copertone di lana posto sovra un carro. Facendo i guasti, girarono qua e là finchè venne loro il destro di allungare le unghie e di portar via la coperta. Benchè inseguiti senza indugio, la poterono far franca.

Battaglie. — Stamane in piazza Castello, per motivi di concorrenza, nacque una baruffa indiavolata tra i lustrascarpe di stazione e gli spazzacamini che solo ne' giorni festivi si adattano a pulir stivali. Fu necessario l'intervento d'una guardia municipale per far cessare lo scambio amorevole di busse e di *rampinate*, distribuite con un coraggio degno di miglior causa da un piccolo spazzacamini.

Impenitenza finale. — Quel tale X che dieci o dodici giorni sono veniva arrestato per aver minacciato di accoppare una sorella (una buona e laboriosa donna) perchè si rifiutava a dargli danaro per i suoi vizi, fu nuovamente arrestato ieri sera. Ad ora tarda egli presentavasi in casa d'un suo fratello, cappellaio in via S. Tommaso, dal quale, — dal fratello e non da S. Tommaso, — è già spesato per alloggio e vitto, e minacciando coltellate chiedeva sei lire per tener all'oste una partita di tarocchi!!

Ne nacque un gran baggano, un affollarsi di vicini, uno strillare di donne, un intromettersi d'uomini ed infine il comparire di un agente di polizia che ricondusse il prepotente ai freschi che con ipocrite sommissioni avea lasciato pochi giorni prima.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 1° dicembre.

Gabri Serafina nata Forno, d'anni 71, di Biella — Carnevali Elisabetta nata Cavi, id. 82, di Modena — Ferraris Pietro, id. 41, di Casale Monferrato, pallettiere — Zavattaro Luigi, id. 77, di Torino — Frascaroli Catterina nata Volta, id. 65, di Casale Monferrato — Bonfiglio Angelo, id. 23, di Venaria Reale, caffettiere — Diverio Bernardo, id. 70, di Vezzo, ombrellaio — Viarengo Giuseppe, id. 69, di Asti, sarto — Candano Marianna nata Golia, id. 80, di Arignano — Valsanzani Cesarina nata Bologna, id. 25, di Chivasso — Martino Catterina, id. 20, di Pinerolo — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 16, dei quali a domicilio num. 12, negli Ospedali num. 4, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 1° dicembre.

Maschi 10, femmine 8 — Totale 18.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERA PARLAMENTARE

(Nostra corrispondenza).

Roma, 1° *dicembre* (sera).

Legge sui conflitti di attribuzione — Le modificazioni alla legge comunale e provinciale — Collegi che rimarranno vacanti — Candidati.

In un paio d'ore la Camera ha approvato oggi la legge sui conflitti, ch'è una bella e buona riforma. Debbo per amore del vero aggiungere che questa legge era stata già votata dalla Camera passata dopo un maturo esame e una vivace discussione. Ad ogni modo la Camera presente ha avuto il buon senso di non lasciarvi molte parole intorno, e s'è contentata di accettare la legge qual era stata adottata alcuni mesi sono, ricordandosi che il meglio è nemico del bene.

Ho ragione di credere che nei primissimi giorni della settimana prossima il Ministro dell'interno presenterà alla Camera le modificazioni alla legge comunale e provinciale, le quali sono calcate sul progetto della Commissione presieduta dal Peruzzi, ma non del tutto identiche. Vi hanno variazioni e di qualche importanza.

Cominciano le opzioni dei deputati che vennero eletti in più collegi, e naturalmente parlasi di nuove candidature.

Il Gabelli, eletto a Piove e a Vittorio, s'è risoluto per il primo di questi collegi; al secondo egli preporrà il Visconti-Venosta, caduto a Tirano e a Milano. So di certo che questa candidatura non sarà combattuta dal partito ministeriale. Avendo il Ricasoli preferito il suo antico collegio di Firenze a quello di Conegliano, la destra porta Giuseppe Giacomelli a Conegliano, e la maggioranza, un maggiore dei bersaglieri, Oreste Barattieri (Trentino), direttore della *Rivista militare italiana*.

A Castelfranco, vacante per l'opzione fatta dal Manfrin a favore del collegio di Pieve del Cadore, la maggioranza propone il Fincati, ufficiale di marina. Il Correnti non ha fatto finora la sua opzione, ma già si sa che il collegio da lui prescelto sarà quello di Milano. G.

Notizie da Roma.

(Altra corrispondenza).

Roma, 1 *dicembre* (sera).

Nelle sfere ufficiali circola la voce che lord Salisbury abbia mostrato fiducia in una soluzione pacifica delle presenti complicazioni d'Oriente. La sua missione restringevasi a chiarir bene le intenzioni del Governo inglese, e ad appoggiare quelle delle Corti visitate.

È inutile dire che il diplomatico inglese ha trovato nel nostro Gabinetto le disposizioni più pacifiche, e ad un tempo la convinzione che non si possa convenientemente e stabilmente assicurare la pace se non si provvede seriamente alle sorti delle popolazioni cristiane. Se la guerra scoppiasse, l'Italia osserverebbe una stretta neutralità; e da questa non uscirebbe, se non quando vi fosse costretta da' suoi più imperiosi ed urgenti interessi.

Queste sono, in genere, le dichiarazioni che il nostro Ministro degli affari esteri avrebbe fatto a lord Salisbury. D.

Deputazioni al Re.

Oggi sono ricevute dal Re le deputazioni della Camera e del Senato che gli presenteranno gl'indirizzi in risposta al discorso della Corona.

Abbiamo già detto come sia composta la deputazione della Camera; quella del Senato è la seguente:

Tecchio, presidente, Mamiani, Rosa, Caracciolo di Bella, Magliani, Miraglia, Cerruti e Borgatti. Supplenti: Lausi e Marignoli.

Al Papa!

La vedova del duca di Galliera ha fatto al Papa il dono d'un **milione** di lire.

Così leggesi nell'*Unità Cattolica* di questa mattina.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Da Roma 3:

Stasera i Presidenti del Senato e della Camera, ed i ministri Brin e Maiorana partono per Torino, onde assistere ai funerali della Duchessa d'Aosta.

— È autorevolmente smentita la voce del trasferimento da Torino degli uffici e laboratori militari.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Brindisi, 2 *dicembre*.

Lord Salisbury è partito per Costantinopoli.

Nuova-York, 1 *dicembre*.

La situazione della Carolina non è mutata. I membri, le cui elezioni sono contestate, continuano ad intervenire alla Camera.

Londra, 2 *dicembre*.

Il *Times* ha da Berlino che truppe russe arrivano giornalmente in Serbia. I funzionari russi sono già nominati per impieghi in Bulgaria. Il principe Tcherkaski vi riorganizzerà le proprietà rurali.

Lo stesso *Times* ha da Vienna, 1, che la Porta ricevè con soddisfazione le proteste dei Greci, Armeni ed Ebrei contro la posizione privilegiata accordata agli Slavi; però prende delle misure contro la Grecia, fortificando Larissa e Jannina.

Nuova York, 2 *dicembre*.

Il Consiglio dei ministri occupossi ieri della situazione della Carolina del Sud. Vi fu letto un telegramma di Ruger, che nega essere intervenuto nella organizzazione della legislatura; dice che occupò la sala, dietro la richiesta del governatore, per mantenere l'ordine. Ignorasi ancora la decisione del Governo.

Buenos Ayres, 24 *novembre*.

Proveniente da Genova è arrivato il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

Cambio 17 0/0.

Lisbona, 1 *dicembre*.

Le Loro Maestà assistettero coi ministri, col corpo diplomatico, colla colonia italiana e grande folla, al servizio funebre per la duchessa d'Aosta.

Bombay, 1 *dicembre*.

Il postale *Australia*, della Società Rubattino, è partito pel Mediterraneo.

Suez, 1 *dicembre*.

Proveniente da Calcutta passò il piroscafo *Livorno*, diretto per Genova.

Firenze, 2 *dicembre*.

Processo della Gazzetta d'Italia — Dopo una discussione sollevata dalla difesa per l'avocazione dei documenti relativi al processo di Sapri, comincia l'esame dei testi.

La Francesca, Taiani ed altri avvocati del processo di Sapri dichiarano che Nicotera tenne sempre un contegno fiero, energico e dignitoso; aver voluto riassumere sopra di sè la maggior colpa e non aver compromesso alcuno.

Il segretario ed il capo del Gabinetto dell'intendente Aiossa depongono Nicotera sempre aver negato la complicità dei compagni.

Cosenz e Fabrizi attestano che Nicotera conosceva i nomi dei componenti il Comitato, ma non li ha mai rivelati.

Damiani descrive gli orrori del carcere, ove fu rinchiuso Nicotera.

Botta fa eguale descrizione; ed aggiunge il deputato De Zerbi avergli confidato essergli stato offerto da Capitelli e dall'avvocato Spirito la stampa dell'autobiografia ed aver egli rifiutato.

Spirito, avvocato della *Gazzetta*, protesta, e chiede citarsi De Zerbi.

Il Tribunale respinge l'istanza.

Versailles, 2 *dicembre*.

Dufaure, avendo dato la sua dimissione, non comparve al Parlamento.

Senato: — Balcastel interpellò su di un discorso ateo, pronunziato alla distribuzione dei premi nelle scuole di Tolone.

Waddington deplorò i fatti avvenuti a Tolone.

Balcastel ne prese atto.

Camera. — Il Ministro dell'interno ritira il progetto sui funerali civili.

Lausedat propone un ordine del giorno dicente che la Camera è convinta che nella futura applicazione dei decreti relativi, il Governo saprà far rispettare i principii della libertà di coscienza e dell'eguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge.

Marcère accetta l'ordine del giorno in nome del Governo. (*Applausi dalla sinistra*). L'ordine del giorno è approvato con 370 voti contro 25.

Dopo la seduta correva la voce accreditata che il ministro della guerra non accetta l'ordine del giorno, considerato come un biasimo contro di lui. Il Consiglio esaminerà domani l'incidente.

Parigi, 2 *dicembre*.

Dufaure e il Gabinetto sono dimissionari, in seguito ai voti della Camera e del Senato. Mac-Mahon pregolli di conservare i loro portafogli, ma la situazione si è aggravata dalle divergenze ministeriali, in seguito all'odierno ordine del giorno della Camera.

Copenaghen, 2 *dicembre*.

Sono smentite le trattative tra la Russia e la Danimarca circa la stazione della flotta russa a Seeland.

Berlino, 2 *dicembre*.

La *National Zeitung* dice che Bismark, nel pranzo parlamentare di ieri, promise di fare una dichiarazione sulla situazione politica, quando si discuterà in terza lettura il bilancio.

Accentuò nuovamente la posizione neutrale della Germania in caso di guerra. Bismark fece risaltare specialmente il valore che dà alle relazioni coll'Austria.

La *Kreuz Zeitung* dice che Bismark crederebbe necessario che la guerra sia localizzata, e che l'Inghilterra non si abbaruffi colla Russia separatamente dalle altre Potenze.

Vienna, 2 *dicembre*.

La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest che agenti russi percorrono la Rumenia, informandosi dello stato dei ponti, delle strade, delle provviste di viveri e delle disposizioni della popolazione rurale.

Ultimamente una Commissione russa assunse l'amministrazione della ferrovia che congiunge la Russia e la Rumenia.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
Cumino Giuseppe gerente.

Istituti Militari. È stata riaperta sotto la direzione del Prof. Barberis *la scuola speciale preparatoria* ai regii istituti militari.

Anno II. Torino, via delle Scuole N. 15, piano 1°.

Notizie Commerciali

GENOVA, 2 dicembre.

Caffè. — La tendenza all'aumento in questa settimana sui mercati esteri si spiegò più chiara che per lo passato; le operazioni però non hanno ancora quell'attività che si sperava. I corsi si mantengono assai fermi e chiusero tali.

Il nostro mercato seguita la tendenza degli altri, ed il nostro deposito è sempre poco provvisto in qualità correnti, per cui i possessori chiudono a prezzi in aumento, e non vogliono adattarsi alle offerte che ricevono.

Furono iniziate trattative per la vendita di un carico Santos a L. 95 i 50 chil. che, non stipulata subito, fu portata attualmente al corso di L. 105.

Si vendettero 1650 sac. Portorico a prezzo ignoto; 305 s. Santos da L. 104 a 105, e 200 s. Rio basso a L. 84.

Gli arrivi continuano molto insignificanti: da Londra si ricevettero sac. 686, da Liverpol 30 e da Marsiglia 815.

Zuccheri. — I mercati esteri in questa settimana furono assai attivi tanto nelle qualità greggie che nelle raffinate ed i corsi ne provarono dal miglioramento. Il consumo, che non lasciato dalla domanda, contribuisce potentemente a far calare i depositi per ogni dove, e questi poco furono giammai per lo passato tanto bassi quanto si trovano attualmente.

Il nostro mercato dura molta fatica a tener dietro all'aumento che si manifestò per ogni dove: le molte vendite che hanno luogo da noi per realizzazione di benefizii sono la cagione principale della difficoltà che incontra l'aumento.

Questa cosa si verifica più ne' raffinati che ne' greggi, giacchè questi chiusero sostenutissimi.

Le vendite della settimana comprendono 700 s. raffineria Ligure prima qualità a prezzo ignoto, e 1300 Benares a consegnare a L. 47 i 50 chilo.

Le vendite della raffineria Ligure durante l'ottava comprendono 1500 sac. da L. 67 50 a 69 i 50 chilo per vagone completo.

Arrivarono in quest'ottava 1120 sacchi da Liverpool ed appena 100 sacchi da Marsiglia.

Cuoi. — I prezzi in tutti i mercati e specialmente quelli d'origine si mantengono sempre sostenuti.

Da noi la posizione si conserva identica a quella della settimana scorsa con scarse operazioni.

Si vendettero 2003 B. Ayres per Marsiglia del peso di 9/10 a L. 12 i 50 ch.

Gli arrivi in questa ottava furono assai importanti: da B. Ayres con due vapori arrivarono 22,202 cuoi e 403 balle pelli lanute, da Rio Grande 9984 cuoi, da Londra 98 pacchi, da Ambuago 234 cuoi e 480 pacchi, e da Marsiglia 1989 cuoi e 231 balle.

Olio d'oliva. — Tutti i nostri mercati proseguono a mantenersi sostenuti, e le operazioni continuano sempre limitate per le poche domande che si hanno dall'estero.

Da noi si vendettero 300 quintali.

Petrolio. — Sui principali mercati europei i detentori hanno alzato le loro pretese d'un 6/8 p. 0/0 dai prezzi di origine per la merce pronta, causa la forte e viva domanda da parte dei consumatori; difatti in Anversa si quotano pel pronto fr. oro 61.

Sulla nostra piazza gli affari continuano ad essere animatissimi, benchè si abbiano avuti nuovi arrivi di merce, essendo questa già venduta e rivenduta anteriormente ai consumatori.

Notiamo la vendita di cas. 5000 circa e barili 1500 in diversi lotti a prezzi in progressivo aumento, consegna pronta e nel corr. xbre, cioè a L. 62 68 in monte, e altri bar. 500 a c. 8/10 mila, consegna in gennaio e febbraio del p. v. anno, a L. 2 a 3 in meno che pel pronto.

Chiudiamo fermo e in aumento ai prezzi seguenti: Pensylvania bar. e cas. a fire 67, schiavo danese detto in barili da lire 101 a 102, detto in casse a L. 98, sdaziato vagone.

Cereali. — Il nostro mercato ha progredito ancora in quest'ottava, coll'aumento di una lira su tutte le qualità tenere, fermi lasciando i duri ai estari che nazionali, meno i Sicilia che acquistarono cent. 50 per ettolitro.

Gli arrivi dal Levante continuano gradatamente ed a sufficienza per rendere il mercato sempre ben provvisto, specialmente di grani d'Azoff: le qualità del Danubio sono mancanti.

Diversi carichi furono venduti flottanti da Berdianska con qualità tenere da lire 25 25 a 25 50 l'ettolitro, consegna gennaio e febbraio.

La chiusura ottiene per il dettaglio i maggiori prezzi di L. 2u, e partite 26 25 per i Berdianska teneri: ma le compre si limitano al puro piccolo dettaglio e gli affari divengono molto stentati.

Il totale delle vendite ascende ad ettolitri 52,500.

Metalli. — I corsi generalmente sono sostenuti, ma specialmente il piombo che aumentò a L. 62 i 100 chilo.

Borsa di Genova. — 2 dicembre.

Rendita italiana	76 05	cont.
Azioni Banca Nazionale	1930	— f. m.
» Mobiliare italiano	617	— id.
» Ferr. Meridionali	331	— id.

Francia breve lett. a 109 05, den. a 109 50. Londra a vista lett. 27 60, denaro 27 50. Oro da 21 90 a 21 92. — Sconto 5 0/0.

Borsa di Milano. — 2 dicembre.

Rendita italiana contante	76	—
» » fine mese	76	10
Prestito Nazionale 1866	43	—
» » stallonato	40	—
Obbl. Ferr. Meridionali	223	—
» » Sarde A.	218	50
» » » B.	222	—
» » Pontebbane	363	—
» Beni Demaniali	536	—
» Regia Tabacchi	665	—
Boni Ferr. Meridionali	360	—
Azioni » Meridionali	335	—
» Regia Tabacchi	790	—
» Banca Nazionale	1930	—

Firenze,	1	2
Rendita 5 0/0	— —	76 —
Rend. al 1° genn. 1877	74 20	— —
Oro lettera	21 94	21 98
Londra lettera	27 34	27 40
Cambio su Parigi	109 25	109 60
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	795	795 —
Banca Nazionale	1940	1940 —
Azioni Ferr. Merid.	335	— —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	625	618 —

Parigi,	1	2
3 per 0/0 Francese	70 05	69 80
5 per 0/0 Id.	104 75	103 92
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	69 90	69 97
Ferr. Austriache	— —	— —

F. Lombardo-Veneto	153 —	155 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	223 —	— —
Az. Ferr. Romane	62 —	— —
Obbl. Lombarde	234 —	— —
Obbl. Romane	225 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 15
Cambio sull'Italia	8 1/8	8 1/4
Consolidati inglesi	93 3/4	93 7/8

Vienna,	1	2
Mobiliare	137 40	138 70
Lombarde	78 —	78 —
Banca Anglo-Austr.	68 25	68 —
Austriache	260 75	260 —
Banca Nazionale	822 —	822 —
Napoleoni d'oro	10 17	10 22
Cambio su Parigi	50 50	50 60
Cambio su Londra	127 20	128 20
Rendita Austriaca	65 35	65 35
Idem in carta	60 45	60 60
Unionbank	45 —	44 50
Argento in banconote	— —	— —

Berlino,	1	2
Austr. Marchi di Ban.	414 50	412 —
Lombarde Franchi	124 50	123 —
Mobil. Marchi di Ban.	216 —	212 50
Rendita It. Franchi	68 75	— —

Londra,	1	2
Consolidato inglese	93 1/2	93 1/2
Rendita italiana	68 7/8	68 7/8
Spagnuolo	14 3/8	14 1/4
Turco	10 5/8	10 1/2
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	61 —	59 5/8

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 30 novembre 1876.

CREDITO FONDIARIO.

Guarentigia ipotecaria Lire 61,495,288.

Cartelle emesse	In totale al 31 ottobre 1876					N°	80,302	per L.	30,781,000
	Nel mese di novembre 1876					»	162	»	81,000
					In totale al 30 novembre 1876	N°	80,534	per L.	30,862,000
Cartelle da estinguersi	Ricevute in restituzione anticipata di mutui	N°	9,797	per L.	4,898,500				
	Per estrazione a sorte	»	2,268	»	1,134,000				
		In totale	N°	12,065	per L.	6,032,500	N°	12,065	per L. 6,032,500
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione			»	12,001	»	6,000,570			
Cartelle da ritirarsi			N°	64	per L.	32,000			
Cartelle in circolazione al 30 novembre 1876						»	46,452	per L.	24,229,500

Delle quali al portatore N° 27,371, al nome N° 21,038.

Corso del mese — Massimo L. 481,50 — Minimo L. 461 — Medio L. 461 25.

ATTIVO.

		Al 31 ottobre 1876	Al 30 novembre 1876
Prestiti con ammortamento	Conto capitale. L.	24,045,500 71	24,114,439 74
	Conto annualità »	858,391 35	844,795 86
Conti correnti ipotecari		—	—
Anticipazioni su Cartelle fondiarie		—	—
Fondi impiegati	in titoli dello Stato	82,320 43	82,320 43
	in buoni del Tesoro	—	—
	in titoli diversi. »	40,172 »	40,172 »
Debitori in conto corrente		235,480 43	241,543 51
Debitori diversi		2,429 80	5,283 80
Cartelle fondiarie di proprietà		—	—
Monte di Pietà — Conto corrente per servizio Cassa		180,607 45	137,976 98
Cartelle fondiarie in deposito		1,050,000 »	1,009,000 »
Mobili e spese d'impianto		12,785 84	12,785 84
Disavanzi degli esercizi precedenti		—	—
Fondo di garanzia dell'Istituto		1,500,000 »	1,500,000 »
Totale delle Attività L.		30,070,932 01	28,999,822 55

Spese del corrente esercizio.

Spese generali d'Amministrazione	L.	51,518 83	53,774 34
Sorveglianza governativa	»	2,000 00	2,000 »
Interessi passivi	»	524 19	524 19
Perdite	»	—	—
Totale a bilancio L.		28,114,276 03	28,045,581 03

PASSIVO.

		Al 31 ottobre 1876	Al 30 novembre 1876
Cartelle in circolazione	Conto capitale . . L.	24,150,000 »	24,230,500 »
	Conto interessi. »	602,286 49	603,807 04
	Estratte da pagarsi »	59,000 »	32,000 »
Buoni di Cassa in circolazione		—	—
Creditori in Conto corrente		—	—
Creditori diversi		6,172 35	19,470 27
Diritti erariali		33,972 47	34,415 72
Imposta sulla ricchezza mobile		20,037 56	20,019 19
Depositi a garanzia d'ipoteche		243,806 63	223,226 02
Depositanti Cartelle per custodia		764,030 41	789,910 03
Id. per cause diverse		127,500 »	77,500 »
Depositi per perizia		2,333 03	2,326 83
Capitale proprio dell'Istituto		274,073 80	274,073 80
Fondo di riserva		91,524 50	91,524 50
Fondo di garanzia assegnato per legge		1,500,000 »	1,500,000 »
Monte di Pietà — Conto corrente servizio Cassa		—	—
Totale delle Passività L.		27,979,548 34	27,907,930 00

Rendite del corrente esercizio.

Diritti di commissione	L.	117,493 88	117,727 80
Interessi attivi	»	14,384 70	16,990 30
Proventi diversi	»	473 30	513 73
Utili	»	2,435 31	2,501 10
Totale a bilancio L.		28,114,276 03	28,045,581 03

Il Credito Fondiario mutua in Cartelle fruttanti il 5 per cento e per prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore, somme rimborsabili con ammortizzazione. — Riceve Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore, e colla presentazione del relativo certificato è dato mezzo al ritentore di riscuotere gl'interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia in complesso il numero loro.

MONTE DI PIETA.

ATTIVITÀ.

			Al 31 ottobre 1876		Al 30 novembre 1876	
Anticipazioni su pegno	di Oggetti preziosi	N°	37,104	1,354,534 50	38,124	1,367,101 »
	di Fazzolini e Biati	»	45,010	329,231 35	44,904	328,314 00
	di lana e diversi	»	7,297	33,281 25	7,337	33,152 10
Somma anticipata su pegni in totale		N°	89,417	1,717,167 20	90,365	1,728,567 70
Anticipazioni su fondi pubblici			202	999,122 54	212	983,029 31
Fondi pubblici di proprietà	Titoli dello Stato	»		4,373,341 78		4,103,679 28
	Buoni del Tesoro	»		—		—
	Obbl. con gar. gov.	»		674,191 25		674,191 25
	Obbl. di prest. com. e prov.	»		109,735 »		109,735 »
	Titoli diversi	»		5,500,180 60		5,387,086 35
Cambiali	in portafoglio con guarentigia ipotec.	»		1,376,445 »		1,363,829 40
Id.	id. a breve scadenza			1,031,000 »		1,420,000 »
Debitori diversi		»		11,091 05		11,091 05
Cassa contanti		»		194,662 04		390,570 99
Conti correnti per servizio Cassa	Credito fondiario	»		—		—
	Opere pie di S. Paolo	»		68,110 64		41,125 56
	Istituto Nazion. per le figlie de' Militari			100,053 14		109,964 61
				111,060 20		120,160 20
Stabili di proprietà		»		537,021 99		539,173 03
Conti correnti ad interesse		»		84,300 10		24,309 10
Spese da ammortizzarsi		»		11,000 10		11,000 10
Mobili		»		—		—
				17,781,833 63	—	17,134,512 99
Elargizioni di beneficenza		L.		22,553 95	—	22,553 95

Spese dell'esercizio 1876.

Imposte	L.	91,666 37			
Interessi passivi	»	285,150 60	438,218 97	84,391 64	474,831 34
Amministrazione	»	161,401,81		126,674 21	
			18,218,705 55	—	17,627,098 28

PASSIVITÀ.

		Al 31 ottobre 1876		Al 30 novembre 1876	
Capitali depositati Lordi	N°	3,046	15,187,896 01	3,045	14,942,031 01
Interessi sui detti da pagarsi	L.		98,991 94		89,903 25
Fondo pensioni impiegati	»		22,016 56		27,200 25
Creditori soprappiù	»		27,860 73		29,097 99
Creditori diversi	»		447,347 09		132,120 03
Credito Fond. Conto corrente per servizio Cassa	»		180,607 45		137,976 98
Avanzi di rendita	L.	—	15,974,719 83	—	15,353,115 26
			1,526,950 92		1,526,950 92

Rendita dell'esercizio 1876.

Interessi attivi	L.	595,814 32		538,189 47	
Sconti e provvig.	»	153,107 20	717,034 80	155,853 29	747,031 60
Proventi diversi	»	65,117 12		50,988 74	
			18,218,705 55	—	17,627,098 28

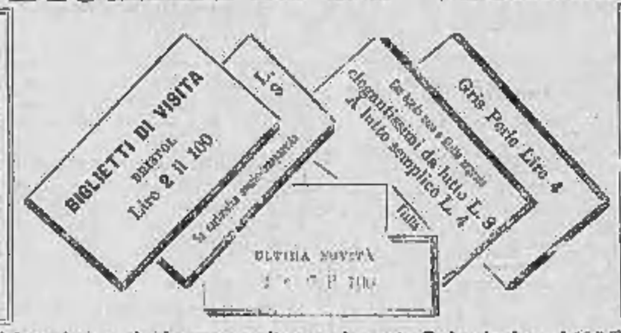
Il Monte di Pietà riceve qualunque somma in deposito a partire da L. 100, su cui per ora corrisponde l'interesse annuo del 3 per cento. — Fa anticipazioni su pegni di oggetti di diversa natura, non che sui titoli dello Stato o dal medesimo guarentiti, su Cartelle fondiarie e sulle azioni della Banca Nazionale. — Concede mutui ed apre crediti in conto corrente guarentiti con ipoteca a condizioni da convenirsi.
Gli Uffici e la Cassa per tali operazioni sono aperti dalle 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ogni giorno non festivo.
Torino, 1 dicembre 1876.

IL PRESIDENTE
SAVERIO RIPA DI MEANA.

IL RAGIONIERE CAPO
GABELLI MAGGIORINO.

UNA MAGNIFICA OLEOGRAFIA
(Costumi italiani, dal vero)
Si dà in dono ad ogni Commissione di
BIGLIETTI DI VISITA

ELEGANTEMENTE ESEGUITI da lire 2 e più al 100



ELEGANTEMENTE ESEGUITI da lire 2 e più al 100

Ad ogni commissione va unito un elegante Calendario pel 1877.

Del tutto spedizione franco di posto a volta di corriere contro Vaglia postale intestato a

Galleria SUBALPINA — VITA BACHI TORINO. — Galleria SUBALPINA

DA RIMETTERE

Avviatissimo negozio da **granaglie, pane, crusca** e simili, con vasto locale e alloggio attiguo; dirigersi a **Borgna Giuseppe**, falegname, Torino, via Doragrossa, N. 23. 1141

PILLOLE ESPETTATIVE DI SANITÀ
contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo, e specialmente per assottigliare la massa del sangue.
L. 1 20 la scatola.
Presso **B. GIORDANO**, farmacista, via Roma, 17, TORINO. 109

ANTICO ed avviato negozio di oliocaglierie e mercerie da rimettere per motivi di salute. — Dirigersi al sig. Carali, via Mercanti, N. 15. 1201

DA AFFITTARE

pel 1° gennaio 1877

Alloggio di 5 camere al 2° piano con acqua potabile, luogo balcone senza corte e vista in istrada, via Galliari, N. 8, piano secondo, in prossimità della stazione di Porta Nuova. 1203

Incanto volontario

Via della Provvidenza, N. 31, P. 2°.
Mercoledì 6 dicembre, alle ore solite, si venderanno diversi mobili, cioè: Sofà, Letti in ferro vuoto, Materassi, Tavole, *Console*, Sedie, Seggioloni, Specchi, ecc. 1204

Corredi da Sposa

Da **L. 175, 300, 450 e 600.**
Presso Anna Gianotti, Torino, via Porta Palatina, N. 10.
Catalogo *gratis* a semplice richiesta. 1207

CHI VOLESSE

mutuare da L. 2000 a 2500 all'interesse netto del 7 per 0/0 con prima ipoteca, rivolgasi al notaio-geometra Morgando Severino, nel suo ufficio in Torino, via Misericordia, N. 4.

LA
Sibilla Celeste

per l'anno 1877

Vendibile presso il Padiglione giornalistico di Giuseppe Cumino, piazza Carignano.

PIANOFORTI esteri e nazionali per vendita e nolo a prezzi ridotti. Presso l'Istituto di musica Sciorati, via S. Teresa, N. 13. 1202

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

REVOLVERS

della rinomata **Manifattura** JANSSEN di LIEGE (Belgio) a 6 colpi, movimento continuo, tamburo in acciaio fuso, garantiti, canna rigata:

Del calibro di millim. 7 con impugnatura in legno noce intagliato L. 16 con 25 cariche.

Più eleganti, con cesellature e impugnatura ebano, L. 20.

Detti, eleganti, del calibro di mill. 9, L. 25 — del calibro di mill. 12, L. 30, sempre con 25 cariche.

Per garanzia di perfetta costruzione ogni revolver porta impressa la *marca di prova* della fabbrica.

Si spediscono imballati con spese di porto a carico del Committente.

Dirigere le domande a **Carlo Manfredi**, *via Finanze, 1 e 3, Torino.* 1018

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'Incanto definitivo.

Stante il fattosi aumento del vigesimo, si notifica che alle ore 2 pom. di martedì 12 dicembre 1876, nel civico palazzo, si riaprirà l'incanto a candela vergine per la **vendita del 15° lotto di terreno della soppressa piazza d'Armi destinato a libera fabbricazione**, di m. q. 1866 circa (salva misura), posto fra le coerenze del sig. Crida e Malcotti a levante, della via S. Quintino a giorno, di altro terreno del Municipio a ponente e del corso Oporto a notte. La vendita sarà definitivamente deliberata a favore di chi avrà offerto maggior aumento al prezzo di L. 7,2975 per ciascun m. q. di terreno.

Il capitolato delle condizioni e la planimetria sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 1189

Per la stagione invernale

Svariato assortimento di **Parapioggia** in ferro ed in ottone per **cani** e *franklin* a prezzi limitatissimi.

Dirigersi alla Fabbrica di tele metalliche di Ribba e C., via Cernaia, N° 2, rimpetto alla piazza Solferino. 1195

DRAGÉES MEYNET D'EXTRAIT DE FOIE DE MORUE

100 Confetti di *Fegato di Merluzzo più efficaci dell'Olio* — Non disgustevoli, non vomiti, sono consigliati in tutte le stagioni. *Parigi*, Pharm. Meynet, Rue d'Amsterdam. Deposito per l'Italia da *A. Manzoni e C.*, via Salì, 10, Milano. 412

Appalti e Forniture

Direzione del Genio Militare di Mantova. - Asta. — Si notifica che l'appalto relativo ai lavori di costruzione di una caserma per due batterie d'Artiglieria di campagna, e sistemazione di quattro baracche in Cremona, dell'ammontare di L. 114,000, è stato, con incanto 28 novembre 1876, deliberato mediante il ribasso di L. 17 05 per cento. Il pubblico è diffidato che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono ai mezzodì del giorno 14 dicembre 1876. Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col prescritto deposito.

Direzione di Commissariato Militare di Perugia. - Asta — Nel giorno 9 dicembre 1876, alle ore 10 antim. presso la Direzione suddetta si terrà un incanto per l'appalto della provvista di quintali 1500 di frumento nazionale, diviso in cinque lotti di 500 quintali caduno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari di Perugia nel termine di 20 giorni. La cauzione a prestarsi dovrà essere di L. 500 per ogni lotto. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, fu ridotto a giorni 5, decorribili dalle ore 11 antim. del giorno della provvisoria aggiudicazione. I capitoli generali e parziali d'oneri sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) dicembre 1 2

Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	62 75	63 —
» »	per dicembre	»	63 75	64 25
» »	per genn. e febb.	»	65 75	66 —
» »	pei primi 4 mesi	»	66 25	66 25
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 °/₁₀	»	80 —	80 —
» »	°/₀	»	86 —	86 —
»	bianco 3	»	87 —	88 50
»	raffinato scelto	»	172 —	172 —

Liverpool, 2 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 6000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 5000.
Mercato pesante.
Importazione della giornata, Balle 12000.

Havre, 2 dicembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 500.
Mercato calmo-pesante.
Caffè — Vendutì sacchi 4380.
Mercato attivo — Prezzi in aumento.

»	— Rio non lavati a cons.	Fr.	98 —	— —
»	— Haïti Port-au-Prince (vizato proprio vecchio).	Fr.	91 —	— —
»	— Bahia non lavati	Fr.	72 —	— —
»	— Haïti Jacmel	Fr.	91 —	— —
»	— Haïti Port-au-Prince a cons.	Fr.	91 —	— —
»	— Cap, a cons.	Fr.	94 —	— —

Marsiglia, 2 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 8313
Vendite » 31200
Mercato fermo.
(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia Roux e Favale.

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.
Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.
Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**
Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 45

ALLE FAMIGLIE SIGNORILI

La Ditta sottoscritta si pregia di notificare d'aver importato distinte pariglie cavalli delle migliori razze del Nord della Germania tanto da vendere che da affittare.
Visibili nel loro Stabilimento
Torino, via Cavour, N. 9.
218 TAVELLA Fratelli.

FABBRICA E MAGAZZINO
di Pelliccierie

All'ingrosso e al dettaglio — Premiati alle primarie Esposizioni

di CARLO COSTAMAGNA e Figlio

Provveditori di S. S. R. Maestà e Real Famiglia
Via Doragrossa, N. 4, Torino.

STABILIMENTO DI CONIGLICOLTURA
dei F^lli COSTAMAGNA
in Torino, al Martinetto

Premiato a tutti i Concorsi Agrari.

Vendita di Conigli riproduttori delle migliori razze. — Attrezzi relativi all'allevamento secondo i sistemi moderni. — Compra di Conigli di qualunque razza per la macellazione, come pure si acquistano solo le pelli.

MACELLO DI CARNE DI CONIGLIO

Via S. Maurizio, N. 11, Casa Bertola. 988

ELATINA VERA

Distillato o concentrato con un metodo speciale

Questo prodotto, ricavato dal **Godrone di Norvegia** ne conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, o linfatiche, in quelle di petto e specialmente nelle tisi polmonari — L. 2 la bottiglia.

Trovansi pure le **Pastiglie al Catrame di Norvegia**, efficacissime nelle affezioni catarrali con tosse ostinata.
Cent. 80 la scatola.
Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, Torino, Via Roma, 17. 123

La Berrichonne

rinomato ed eccellente Liquore da Tavola
IGIENICO — DIGESTIVO
Fabbricato dalla Casa **TOUTTAIN fils** *a Vierzon.*
Unico Deposito per Torino e la Provincia presso la Ditta: PROCHET GAT e C., via S. Filippo, N. 2, ove si trova pure in deposito i Liquori della Distilleria del signor GIULIO COUCOURDE, di Perosa. 338

Malattie Segrete.

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Presso L. 5. — **Farmacia Taricco**, Piazza S. Carlo, e **Centrale**, (già Depanis).
NB. Esigere la firma *Taricco*. — Torino. 1022

INIEZIONE COTTIN

Con questa iniezione si guariscono in tre o quattro giorni qualsiasi scolo sia cronico che recente, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo lire 5.
Trovansi pure in detta Farmacia le iniezioni **Debernardini e Brou**, L. 5 il flacone, e le vere capsule **Mothis**, L. 4 la scatola.
Farmacia Giordano, via Roma, 17, Torino. 523